

Indicazione nell'audizione di Franco (mineconomia) sull'agenda Pnrr

Giudici tributari doc

Verso una figura professionale entro dicembre

DI CRISTINA BARTELLI

La riforma della giustizia tributaria va a fine anno e va verso una professionalizzazione del giudice tributario. Mentre entro giugno 2022 si avvia la precompilata Iva. Tre gli obiettivi per il contrasto all'evasione delineati da Daniele Franco, ministro dell'economia, nella audizione sullo stato di avanzamento dei progetti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) al Senato il 23/2/22.

La riforma della giustizia tributaria torna dunque tra le priorità dell'agenda del ministero dell'economia mentre non ci sono indicazioni di dettaglio per la legge delega di riforma fiscale su cui al momento si sta tentando la mediazione tra governo e forze di maggioranza per il destino dell'articolo 6 sulla riforma del catasto. Da mercoledì della prossima settimana si inizierà l'esame degli emendamenti. Tornando all'audizione di Franco per quanto riguarda il quadro de-

gli interventi di riforma, ha spiegato il ministro che «occorre adottare entro dicembre 2022, anche la riforma della giustizia tributaria che mira a razionalizzare il sistema, attraverso la professionalizzazione dei componenti delle Commissioni tributarie e a ridurre il contenzioso e gli arretrati».

Sul piano strettamente fiscale Franco ha confermato le tre priorità, anche in termini di percentuali per l'amministrazione finanziaria in ottica Pnrr in ambito fiscale:

- aumento del 20% rispetto al 2019 del numero di comunicazioni inviate ai contribuenti per i quali sono state riscontrate anomalie (cd. lettere di conformità);

- riduzione di almeno il 5% rispetto al 2019 del numero di lettere di conformità che si rivelano poi infondate;

- aumento del 15% rispetto al 2019 del gettito fiscale generato dalle lettere di conformità.

Più nel dettaglio il ministro ha indicato che entro giugno 2022 si dovrà raggiungere la



Daniele Franco

piena operatività della banca dati e dell'infrastruttura informatica dedicata al rilascio delle dichiarazioni IVA precompilate. Per quanto riguarda le lettere di compliance e l'attività di perfezionamento delle stesse per ridurre i falsi positivi Franco ha precisato che: «Adesso è in corso una fase preliminare di verifica, per individuare le possibili anomalie presenti nelle platee di riferimento, ovvero nei soggetti maggior-

mente ritenuti a rischio di evasione a fronte di specifiche analisi dei rischi su operazioni di valore elevato o su operazioni compiute da soggetti che esercitano attività imprenditoriali o professionali senza partita Iva, con un processo che continuerà iterativamente, grazie a un maggiore utilizzo dei dati relativi alla fatturazione elettronica. Sono poi al vaglio soluzioni che consentirebbero un notevole accorciamento dei tempi di esecuzione delle analisi del rischio, alcune delle quali già in fase di sperimentazione». Franco ha ricordato che dal primo gennaio 2023 scatta le sanzioni agli esercenti che non accettano pagamenti con i pos mentre si è al lavoro per studiare incentivi ai consumatori nella direzione di contrastare i fenomeni di omessa fatturazione.



Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

— © Riproduzione riservata —